

Molto R. da ^{no} Madre

Pat. Christti

Copia di una lettera mandata dal P. Battistone Loyola mandet
della Comp. di Gesù alla Sign. Paula Isabella Torelli superiora
della Guasalla in Milano alli 9. di Giugno 1665.

Quella celeste Madre sotto l'ombra della quale noi viviamo, grandemente desidera, che i suoi imitatori
et imitatrici nell'angelica purità attendino con ogni diligenza alla conversazione perfetta
del suo amatissimo, et amatissimo figlio. Ma perchè veggio quanto sia facile lo sviarsi da questo
bene per qualche cosa, ancorchè fosse molto buona, e santa, mi sono determinato di venir con qualche
singole, non per exortar V. insieme con le sue in X. figlie, ma solamente per selgliar, et infiammar
magiormente il loro cuore alla perfetta unione dell'infinita, bontà, e diuotione verso la gran Ma
dore di Dio Maria, mentre lo stato felice di loro signorie questo solo richiede. Hauete dunque
da sapere, sorelle mie, che in nessun modo la persona, guasta tanto d'esser illuminata dalla ce
leste verità quanto col mezzo dell'oratione humile, continuata, e fondata nel conoscimento di se
e di Dio suo creatore. Imperochè, esercitando l'oratione nel modo sopra detto congiunge l'anima
in Dio, seguendo le uestigie di Christo crocifisso, e così per affetto, desiderio, et unione di fino am
ore fa un'altro se, all'hora con verità potrà dire francamente. Quis nos separabit a charitate
Christi? Tribulatio, an angustia, an fames, an nuditas, an periculus, an persecutio, an gladius? con
tutto quello, che sequitur nell'epistola ottava dell'apostolo san Paulo ai Romani. Però chi non
ha ancora incominciato assaggiar il sapore di questa celeste manna dell'amore diuino, gli
la vita così spesa in tal conversatione tanto continua del suo creatore molto fastidiosa, e
pauimente noiosa, ma se egli una volta animosamente incomincia, prouarla, predicarla a
certo per l'universo mondo: Fratres nō sunt condignae passionis huius temporis ad futuram
gloriam, quae reuelabitur in nobis. Ah! piacere a Dio che ognuno intendesse una volta questa
infalibile verità, la quale non è fuggita nel mondo benintesa. Ma chi vuol più facilmente
conderla bisogna fissar l'occhi suoi in quella mattutina stella, che con la sua apparenza
nella mente fa manir subito ogni tenebre, e fa veder la chiavella del sole di Giustitia nell'
anima di chi l'ammira. Questa Vergine beata bellissima Nota di Venico, la quale fu pro
tta senz'alcuna spina di peccato, o per dir meglio, quel candido, et odorifero giglio in compa
rione del quale tutte l'altre donne si possono chiamar spine, come di lei disse lo sposo diuino
Sicut lilium inter spinas, sic amica mea inter filias, e quella, che deve esser ^{comp} la nostra
guida e mezzana fra noi, e Dio, come ^{fu} anche fra il cielo, e la terra, mentre dal purissimo
fu ^{electus} unico melle della nostra salute, poichè dal purissimo sangue delle sue uiscer
si è formato il corpo di quel Dio humano, che per saluar noi altri peccatori sparte
rimando il suo purissimo sangue ⁱⁿ me, e così mena la sua propria vita.

